ITALIA *inquinata*

I soldi provenienti dalle accise su benzina e gasolio non serviranno ad acquistare autobus ecologici. Nè saranno subito disponibili: si dovrà aspettare un anno

Il decreto non contiene niente di quanto solennemente annunciato dal ministro Chiamparino: «Hanno preso in giro noi sindaci, ma soprattutto i cittadini»

La grande truffa del decreto antismog

Matteoli aveva promesso: 350 milioni per l'emergenza. Ma al massimo ne arriveranno 140. Nel 2006

Maria Zegarelli

ROMA I soldi provenienti dall'aumento delle accise su benzina e gasolio non serviranno ad acquistare autobus ecologici destinati a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo. Non saranno neanche immediatamente disponibili. Si dovrà aspettare il 2006 per avere 140 milioni di euro e non 350 da subito come aveva promesso il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli venerdì scorso al termine del Consiglio dei ministri. Il decreto, firmato dal presidente della Repubblica, è già al vaglio della commissione Bilancio della Camera per la conversione in legge. In realtà è servito al governo soltanto per aumentare una tassa sulla benzina che molto presto è probabile peserà sui cittadini - nel decreto in nessun punto si stabilisce che l'aumento del prezzo del carburante non dovrà ricadere sui consumatori - per avere soldi per «il mantenimento di elevati standard di ordine pubblico» e incolumità pubblica.

Bus ecologici? Serviranno anche (200 milioni di euro nel 2005) per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del trasporto pubblico locale. Non ci saranno per il rinnovo del parco autobus. Né per le misure urgenti da prendere per contro l'inquinamento definito «emergenza nazionale», dal ministro Matteoli. Che aveva detto: «I fondi reperiti in questo modo (un'accisa doi 0, 05 centesimi sulla benzina e di 0,1 centesimo sul gasolio, *ndr*) serviranno a finanziare un fondo che mira alla sostituzione dei mezzi pubblici più inquinanti. Il provvedimento è quasi tutto incentrato sui mezzi pubblici e si calcola che il suo costo sia pari a 350 milioni di euro. Il fatto positivo è che è stato costituito un fondo e che quindi, non si tratta di una tantum perché le risorse possono essere usate ogni anno.

Non solo, anche se il fondo parte nel 2006, trattandosi di spese in conto capitale le risorse possono essere impegnate immediatamente». Recita il primo comma del decreto: «Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire per le esigenze di tutela ambientale con una dotazione di 140 milioni di euro annui a partire dal 2006». Non 350 milioni di euro. La voce sul mancato rispetto delle promesse fatte inizia a circolare tra i sindaci. A rompere il ghiaccio è quello di Torino, Sergio Chiamparino: «Da fonti parlamentari risulta che il decreto per gli autobus ecologici in realtà non conterrebbe nemmeno uno dei 350 milioni di euro promessi per il 2005 in quanto l'intero ammontare dell'aumento delle accise sarebbe destinato alla copertura dei costi contrattuali per gli autoferrotranvieri che il governo si era invece impegnato a fare con l'ultima finanziaria Per il 2006 si sarebbero solo 140 milioni sui 350 stimati. Se tali disposizioni sono vere - prosegue - siamo di fronte a una presa in giro dei sindaci, dei cittadini e non so se anche del ministro Matteoli. Si tornerebbe esattamente a dove abbiamo cominciato, ma con un forte logoramento di quello spirito costruttivo con cui ci siamo seduti al tavolo la scorsa settimana». Chiamparino non ci sta e annuncia: «Se dalla riunione a cui siamo stati invitati il primo marzo a Palazzo Chigi non verranno modifiche sostanziali a tale decreto, per quanto mi riguarda riproporrò ai colleghi delle grandi città di attuare anche solo a scopo dimostrativo un blocco del traffico coordinato in un giorno infrasettimanale».

I Ds: daremo battaglia. Intanto in parlamento Fabrizio Vigni e Franco Raffaldini, Ds, hanno già affilato le armi: «La lettura del decreto legge arrivato in questi giorni in Parlamento - dicono - rivela che il governo ha mentito. Ha ingannato gli italiani (e i sindaci). E non ha varato nessuna misura utile per fronteggiare, nei prossimi mesi, l'emergenza smog. I ds daranno battaglia. Per denunciare l'inganno, per inserire nel decreto interventi davvero efficaci sull'emergenza smog. Da subito e non dal 2006. Per rafforzare il trasporto pubblico locale, finanziare tramvie e metropolitane, incentivare veicoli ecologici e carburanti puliti. Perchè per noi è una grande priorità nazionale».

Il decreto sarà discusso in commissione Bilancio la prossima settimana e poi passerà alla Camera per la conversione in legge.

Smog e polveri sottili nell' aria avvolgono Milano

DECRETO-LEGGE 21 febbraio 2005, n. 36.

Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare interventi connessi all'ambiente e alla viabilità, nonché alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 febbraio 2005;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire per le esigenze di tutela ambientale con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2006. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, si provvede alla ripartizione tra le unità previsionali di base degli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2006-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005; al conseguente onere si provvede, quanto a 20 milioni di euro annui, con quota parte delle maggiori entrate derivanti dal comma 9 e, quanto a 80 milioni di euro

Domenici: «Firenze è la città del dialogo tra i popoli»

Il sindaco fiorentino dopo gli incidenti all'Università con l'ambasciatore israeliano: «Fatti gravi. Ma parlare di odio in Toscana è sbagliato»

Osvaldo Sabato

FIRENZE «Odio in Toscana», titolava ieri a tutta pagina il quotidiano israeliano *Maariv*. «Firenze è la città del confronto e del dialogo», replica a distanza il sindaco Leonardo Domenici. Il tono non è polemico. Ma il primo cittadino del capoluogo toscano non ha nessuna voglia di far passare l'immagine della Toscana e di Firenze come un covo di antisemiti intolleranti verso Israele, soltanto perché un gruppo di studenti del collettivo di scienze politiche martedì ha impedito all'ambasciatore Ehud Gol di parlare all'università.

Certo, non è il caso di minimizzare. Anche se il giorno dopo è lo stesso Gol a precisare che «occorre non perdere di vista le proporzioni» e il numero di chi ha contestato. «Certamente sarebbe utile che si capisse, che fatti come quelli dell'altro giorno, non aiutano nè il processo di pace in Medio Oriente, nè la causa del popolo palestinese» osserva Domenici, che non esita a considerare quanto è accaduto «come un fatto isolato e marginale».

Come era prevedibile il giorno dopo è stato quello dei commenti e delle dichiarazioni di condanna per quanto è accaduto. Le agenzie continuamente hanno rilanciato dichiarazioni di solidarietà a Gol, giunte da entrambi gli schieramenti politici italiani. «Si tratta di atteggiamenti squadristici e incivili che indicano lo squallore morale e politico di chi li compie», spiega il segretario dei Ds Piero Fassino. Anche Francesco Rutelli a nome della Margherita parla di «una vergognosa contestazione», come il leader dello Sdi Enrico Boselli, che definisce l'accaduto «un'intollerabile intimidazione». Una telefonata a Gol è stata fatta anche dal premier Silvio Berlusconi e dal ministro degli esteri Gianfranco Fini. Nel frattempo la Digos di Firenze ha inviato un primo rapporto alla procura e gli inquirenti sono al lavoro per individuare i responsabili tramite la visione di alcuni filmati televisivi.

«Questi fatti si superano nel favorire la reciproca conoscenza e il dialogo interreligioso». insiste Domenici. E chi più della Toscana può vantare successi in questo campo? Sono diversi i progetti di cooperazione israelo - palestinesi, finanziati dalla Regione. E Firenze è in prima fila nell'incoraggiare la «reciproca legittimazione», spiega Domenici. Proprio in Toscana potrebbe tenersi l'incontro mondiale fra imam e rabbini. A proporlo a Domenici è il rabbino capo Joseph Levi.

«A me sembra estremamente interessante, io l'ho accolta immediatamente, mettendomi a disposizione per fare tutto ciò che è necessario a tenere il prossimo appuntamento, che riguarda il dialogo fra rabbini e imam, un dialogo, fra l'altro, di elevato contenuto culturale e teologico religioso. Sono convinto - dice Domenici - che questa potrebbe essere una delle forme che potrà favorire il processo di pace in costruzione in Medio Oriente. Perchè riteniamo, che sia importante puntare su iniziative di confronto fra punti di vista differenti e posizioni distinte. Ecco perché è fondamentale lavorare per la coesistenza e la collaborazione fra i popoli, ripeto anche attraverso il dialogo interreligioso, come è accaduto lo scorso 30 gennaio in Palazzo Vecchio, quando la domenica pomeriggio si sono ritrovati più di un migliaio di ragazzi ebrei, musulmani e cristiani. Fra le tante telefonate a Gol non poteva mancare quella del sindaco di Firenze. «L'ho fatto per spiegargli il mio punto di vista su quanto è successo - ricorda Leonardo Domenici - Credo che la contestazione ai suoi danni sia da attribuire ad una forma, anche un po' anacronistica visto quello che accadendo oggi in Medio Oriente, di radicalismo ed estremismo politico. E non ad altro».

Intanto il centrodestra è già in campagna elettorale e ritorna a parlare della Toscana come di una regione dall'humus favorevole all'intolleranza. «Devo dire che tutte le volte che loro giocano questa carta, siccome è sbagliata e priva di consistenza, perdono. Quindi, credo che non fanno altro che ripetere un vecchio errore. È un loro problema e anche questa volta saranno smentiti dai fatti e dai risultati elettorali», conclude il sindaco del capoluogo toscano.

Il «Collettivo politico», un gruppo minoritario in facoltà

FIRENZE *Loro non ci stanno a passare per quelli che hanno interrotto il gioco della democrazia. «È stato l'ambasciatore Gol a definirci fascisti e criminali», dicono gli studenti del collettivo politico di Scienze Politiche. Il giorno dopo la contestazione all'ambasciatore israeliano, nel Polo universitario di Novoli, i commenti si sprecano nello stanzino dove si riuniscono i giovani del collettivo, gli iscritti sono in tutto uno trentina. Un'isoletta nel mare magnum della facoltà di scienze politiche perché la sua forza rappresentativa fra gli studenti è molto marginale: «Parlano solo di Palestina e non si interessano affatto dei problemi della facoltà», dice uno studente. Delle cinque liste che si sono presentate alle ultime elezioni universitarie, ben quattro sono legate a partiti e associazioni. A sinistra la diaspora degli studenti ha visto nascere due sigle: la Sinistra Universitaria vicina alla Sinistra Giovanile e gli Studenti di Sinistra. A Scienze Politiche sono quelli di SinistrOrsi ad aderire a Sinistra Universitaria. «Certamente che hanno sbagliato e noi non condividiamo i loro metodi» dice il segretario fiorentino della Sinistra Giovanile Claudio Gani. «Noi siamo sempre stati per un confronto aperto - aggiunge Cinzia Cipolat dei SinistrOrsi - ma anche il rettore Marinelli si deve fare un esame di coscienza per aver fatto entrare all'università più di 50 poliziotti». Secondo qualcuno martedì mattina ad urlare contro Ehud Gol c'erano anche degli studenti del Fuan: «Li ho visti ma nessuno ha detto nulla», fanno osservare quelli del collettivo, che già una volta sono finiti nel mirino del rettore Marinelli: per aver organizzato una festa di autofinanziamento non proprio gradita dal Magnifico. È la destra? Il suo gradimento è molto scarso dentro Scienze Politiche. È più forte a Giurisprudenza dove insegna Stefano Mannoni, colui che ha pensato di invitare Ehud Gol.*

Ricorderemo il tuo dolce sorriso e la tua limpida militanza.

Ciao

RENZO

Gli insegnanti della tua scuola Aldini Valeriani - Sirani di Bologna.

Bologna, 24 febbraio 2005

Caro

RENZO

ho conosciuto la tua umanità, la tua passione e la tua operosità, di amministratore, la tua ricerca della partecipazione e del dialogo, il tuo impegno per la verità. Ricordandoti, bisogna continuare nell'impegno. Un abbraccio ai tuoi cari.

Sen. Daria Bonfietti, Presidente Associazione Parenti Vittime della Strage di Ustica.

Bologna, 24 febbraio 2005

La segreteria Nazionale del Siulp esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa del compagno

RENZO IMBENI

già sindaco di Bologna e vice Presidente del Parlamento Europeo, sempre attento alle ragioni dei poliziotti

---

L'Anci Emilia Romagna esprime profondo cordoglio alla famiglia e ricorda con grande commozione

RENZO IMBENI

Presidente dell'Associazione dal 1983 al 1993, stimato e dotato amministratore pubblico, di forte tempra morale, di grande umanità, di capacità amministrative e politiche che sono state apprezzate dai cittadini di Bologna e dagli amministratori delle altre città dell'Emilia Romagna, doti che ha saputo far valere con autorevolezza anche in Europa, creando nel processo di costruzione dell'Unione Europea, un legame innovativo tra la cultura amministrativa prodotta negli Enti locali dell'Emilia Romagna e l'idea di una Europa non solo dei governi ma anche dei cittadini, dei diritti, della pace.

Bologna, 24 febbraio 2005

Carissimo

RENZO

con te abbiamo condiviso un'esperienza politica e umana che non dimenticheremo. Assieme a tutta Bologna, ti ringraziamo. Le tue assessore e i tuoi assessori. Silvia Bartolini, Paolo Bernagozzi, Enrico Boselli, Paolo Bosi, Roberto Dalle Nogare, Giancarlo De Angelis, Franco Degli Esposti, Marco Giardini, Umberto Guerini, Rosanna Facchini, Anna Fiorenza, Ennio Guerra, Antonio La Forgia, Gabriella Masciaga, Roberto Matulli, Ugo Mazza, Silvia Merlini, Mauro Moruzzi, Giancarlo Pavoni, Ivan Pizzirani, Marco Poli, Mauro Raparelli, Eugenio Riccomini, Claudio Sassi, Nicola Sinisi, Sandra Soster, Angelo Scavone, Gianni Tugnoli, Manuela Verardi, Walter Vitali.

Bologna, 23 febbraio 2005

I compagni e gli amici dell'Istituto Gramsci Emila-Romagna sono profondamente addolorati e si stringono con grande affetto a Rita e Valentina per la prematura scomparsa di

RENZO IMBENI

Lo ricordano per il suo generoso e appassionato impegno politico e istituzionale, amatissimo sindaco di Bologna e vice Presidente del Parlamento Europeo. Ci mancherà molto la sua umanità, la sua grande disponibilità, il rigore morale e la franchezza che hanno sempre distinto le sue scelte di vita.

Bologna, 23 febbraio 2005

Franco Buzzi Presidente di Ancpl (Associazione Nazionale Cooperative di Produzione Lavoro di Legacoop) partecipa a nome della Presidenza e della Direzione dell'Associazione alla scomparsa dell'

On. RENZO IMBENI

Con grande dolore salutiamo un caro amico, un grande compagno, un indimenticabile amministratore, a cui volevamo tutti bene.

Bologna, 24 febbraio 2005

La Camera del Lavoro di Bologna si unisce al dolore della famiglia ed esprime il profondo cordoglio per la morte di

RENZO IMBENI

che fu sindaco popolare e amato, dirigente politico appassionato e persona capace di comunicare con grande immediatezza e umanità. Ha espresso con saggezza e competenza, l'anima europea di questa città.

La Camera del Lavoro di Bologna

Bologna, 24 febbraio 2005

I compagni e le compagne della Filcem Emilia Romagna nell'apprendere commossi e con grande dolore la scomparsa del compagno e amico

RENZO IMBENI

sono vicini alla famiglia e a quanti lo hanno amato e stimato sia come sindaco, che come dirigente politico. Lo ricorderemo sempre per il sostegno che non ci ha mai fatto mancare nelle iniziative e nelle lotte sindacali della categoria.

Bologna, 24 febbraio 2005

Tutta l'associazione Aned, partecipa al dolore di Rita e Valentina per l'amico

RENZO IMBENI

Il Presidente, Divo Capelli

Bologna, 24 febbraio 2005

Lo Spi-Cgil di Bologna e dell'Emilia Romagna esprimono il loro più profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa di

RENZO IMBENI

Il sindacato pensionati, al quale era iscritto dal 2000, ricorda la grande figura di sindaco e il rapporto positivo sia nel periodo in cui Imbeni ha rivestito questo ruolo istituzionale, sia negli anni successivi. In particolare lo Spi Cgil vuole sottolineare la costante e attiva disponibilità di Renzo Imbeni verso le organizzazioni sindacali, la sua grande attenzione agli effetti della politica sulla vita delle persone, la sua idea costante di Europa come unica e forte prospettiva per lo sviluppo del nostro Paese. Spi-Cgil Bologna, Spi-Cgil Emilia Romagna.

Bologna, 24 febbraio 2005

Il Presidente Franco Lazzari, il vice Presidente Giancarlo Caravita, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Edificatrice Ansaloni partecipano con immenso dolore alla scomparsa dell'ex Sindaco di Bologna e vice presidente del Parlamento Europeo

RENZO IMBENI

I Soci e i Dipendenti lo ricordano molto attento ai problemi della città e in particolare ai problemi della casa.

Bologna, 24 febbraio 2005

Il 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

MAGGIORINO CONTI

lo annunciano con dolore la figlia Giuliana, il genero Silvano, i nipoti Alessandra e Alessandro. I funerali domani venerdì alle ore 10 nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore.

Bologna, 24 febbraio

O. F. Franceschelli - Bo

tel. 051/227874

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROBERTA PERUZZI in GHERI

iscritta alla sezione DS di Casellina. Ne danno annuncio il marito ed i figli. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10,00 partendo dall'abitazione in via Pisana 125, Scandicci.

Scandicci, 24 febbraio 2005

Le famiglie Curiel e Diodati ricordano

EUGENIO CURIEL (Giorgio)

Medaglia d'oro della Resistenza, scienziato, docente universitario, direttore de *l'Unità* e *La nostra lotta*, acuto indagatore delle inquietudini giovanili, fondatore e animatore del Fronte della Gioventù per l'indipendenza nazionale e la libertà, assassinato a Milano il 24 febbraio 1945.

Carlo e Remo Pajetta, Arrigo e Soledad Diodati ricordano

PIERO PAJETTA (Nedo)

Medaglia d'Oro della Resistenza, antifascista, garibaldino in Spagna, comandante dei Ftp italiani a Parigi, comandante della 2° brigata Garibaldi, caduto il 24 febbraio 1944 a Pratetto, Vallecervo.

Nel 10° anniversario della scomparsa di

DAVIDE DRUDI

lo ricordano sempre Tiziana, Debora, Franco, Marco e Giuliano.

Forlì, 23 febbraio 2005